

# Il meccanismo del CBAM per il settore dell'alluminio – considerazioni e proposte Assomet

METEF

Convegno Internazionale sull'Alluminio Verde

4 Maggio 2022

# Contenuti

---

- Presentazione Assomet
- Obiettivi del CBAM
- Funzionamento del meccanismo
- Status dell'iter di approvazione
- Messaggi chiave per un CBAM più efficace per il settore dell'alluminio
- Posizione Assomet e impatti sull'alluminio
- Conclusioni

# Assomet - Chi Siamo

Assomet rappresenta i produttori e trasformatori italiani di metalli non ferrosi, alluminio, piombo, rame, zinco, stagno, metalli preziosi e metalli minori.



# Le dimensioni del settore

Nel suo insieme il settore industriale della metallurgia non ferrosa è costituito da un migliaio di aziende che impiegano **26mila addetti diretti** con un fatturato di circa **25 miliardi di euro**.



# CBAM - Introduzione

---

- Il CBAM è stato proposto dalla Commissione Europea con il pacchetto “fit for 55”.
- Il Pacchetto è volto a stabilire le misure per la realizzazione dell'ambizioso obiettivo dell'UE di una riduzione del 55% delle emissioni di carbonio rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e neutralità climatica entro il 2050, secondo il percorso definito dal Green Deal europeo.
- Il CBAM prevede che gli importatori di determinati prodotti all'interno dell'UE acquistino certificati corrispondenti al prezzo del carbonio che sarebbe stato pagato se la merce fosse stata prodotta secondo le norme dell'UE in materia di ETS.
- Al contrario, se un produttore extra UE può dimostrare di aver già pagato un prezzo per il carbonio utilizzato nella produzione delle merci importate in un paese terzo, il costo corrispondente può essere interamente detratto.

# Obiettivi del CBAM

- **Obiettivo:** il meccanismo è volto a ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio per i settori selezionati, applicando un prezzo alle importazioni che rifletta il contenuto di carbonio dei prodotti importati.
- **Applicazione:**
  - **2023-2025** periodo transitorio in cui si applicheranno solo gli aspetti amministrativi
  - **2026** entrata in vigore progressiva in combinazione con la dismissione delle quote gratuite
  - **2035** piena attuazione
- **Settori inclusi nella fase pilota:**



CEMENT



IRON & STEEL



ALUMINIUM



FERTILISER



ELECTRICITY

Fonte: Commissione europea

# CBAM – FILIERA ALLUMINIO

L'alluminio è stato incluso nel campo di applicazione con le seguenti produzioni:

<b>CN code</b>	<b>Greenhouse gas</b>
7601 – Unwrought aluminium	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7603 – Aluminium powders and flakes	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7604 – Aluminium bars, rods and profiles	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7605 – Aluminium wire	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7606 – Aluminium plates, sheets and strip, of a thickness exceeding 0,2 mm	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7607 – Aluminium foil (whether or not printed or backed with paper, paper-board, plastics or similar backing materials) of a thickness (excluding any backing) not exceeding 0,2 mm	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7608 – Aluminium tubes and pipes	Carbon dioxide and perfluorocarbons
7609 00 00 – Aluminium tube or pipe fittings (for example, couplings, elbows, sleeves)	Carbon dioxide and perfluorocarbons

- Sono esclusi gli scarti e i rifiuti, i getti di alluminio, i prodotti finiti (es. componenti di automobili o infissi in alluminio)

# CBAM – funzionamento del meccanismo



- Nel periodo transitorio (1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2025) **il CBAM si applicherà solo per la parte amministrativa senza misure finanziarie**. I dichiaranti **comuniceranno su base trimestrale le emissioni (dirette e indirette)** relative alle proprie importazioni del trimestre precedente, e eventuali prezzi del carbonio pagati all'estero. I beni potranno essere importati in Unione solo **previa autorizzazione** ottenuta dall'importatore da parte dell'AC stabilita negli SM.
- Per i prodotti importati sono previsti dei **Certificati CBAM** il cui prezzo è basato sulla media settimanale del prezzo delle quote di CO2 derivante dalle aste ETS.
- L'importatore UE deve dichiarare **entro il 31 maggio di ogni anno** la quantità di beni importati nell'UE e le relative emissioni in riferimento all'anno precedente. Allo stesso tempo, l'importatore **cede il numero di certificati CBAM corrispondenti alla quantità di emissioni di gas serra incorporate nei prodotti**.
- Se gli importatori possono dimostrare, sulla base di informazioni verificate da produttori di paesi terzi, che hanno già pagato un prezzo del carbonio durante la produzione del prodotto importato, **l'importo corrispondente può essere detratto dal prezzo finale**

# CBAM E SISTEMA ETS

- L'iter di approvazione del CBAM e l'iter di revisione della direttiva ETS vanno di pari passo e vanno esaminati congiuntamente.
- L'applicazione del CBAM dipenderà fortemente anche dagli sviluppi dell'iter di revisione della direttiva ETS, attualmente in corso, ed in particolare dal meccanismo di "phase out" delle quote gratuite ai settori c.d. carbon leakage
- A differenza dell'ETS non è un sistema di "cap and trade" ma è fortemente correlato al sistema ETS per la riduzione delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>.
- Per garantire condizioni di parità tra le imprese dell'UE e extra UE, il CBAM comincerà ad applicarsi, a pieno regime nel 2026, ai prodotti nel campo di applicazione solo gradualmente e in proporzione alla riduzione delle quote gratuite assegnate nell'ambito dell'ETS per quei settori.
- Pertanto, fino a quando le quote gratuite non saranno completamente eliminate nel 2035, il CBAM si applicherà solo alla percentuale di emissioni che non beneficia di quote gratuite nell'ambito dell'ETS dell'UE, garantendo così che gli importatori siano trattati in modo imparziale rispetto ai produttori dell'UE.

# Status iter di approvazione

---

- 14 luglio 2021 pubblicazione della proposta della Commissione europea.
- La proposta è in discussione in Consiglio UE e in Parlamento europeo, per essere approvata nell'ambito della procedura di codecisione.

## **NEGOZIATI IN CONSIGLIO**

Lo scorso 15 marzo il Consiglio dell'UE ha adottato un orientamento generale sul CBAM, un accordo politico in attesa della posizione in prima lettura del Parlamento. La posizione finale del Consiglio, potrà essere adottata dopo che il Parlamento avrà espresso il proprio parere in prima lettura.

## **NEGOZIATI IN PARLAMENTO**

INTA Parere: bocciato

ITRE Votazione del parere: 20-21 aprile

ENVI Votazione: 16-17 maggio

Votazione plenaria: attesa a luglio 2022

# Messaggi chiave per un CBAM più efficace per il settore dell'alluminio

- il CBAM dovrebbe essere testato solo sulle emissioni dirette, come da proposta della Commissione europea. L'inclusione delle emissioni indirette è prematura in questa fase.
- E' necessario prevedere delle misure anti-elusione robuste: se i costi indiretti dovessero essere inclusi vi sarebbe il rischio di re-indirizzamento dei flussi di esportazioni da parte dei Paesi terzi "c.d. source shuffling" per inviare la quota di prodotti low carbon all'Unione europea e il resto della produzione a maggiore impronta di carbonio verso Paesi extra UE. Ciò si aggiungerebbe al rischio di aggirare la misura attraverso dichiarazioni false del contenuto di carbonio dei prodotti.
- E' fondamentale ampliare il campo di applicazione a tutta la filiera dell'alluminio. Molti prodotti di importazione non sono stati inclusi nella proposta della Commissione (es. getti di alluminio, infissi etc). Se il CBAM non venisse esteso a tutta la catena del valore (cod. 76 della NC) le produzioni a valle potrebbero essere delocalizzate per evitare i costi aggiuntivi del CBAM.
- Va garantita la complementarietà delle quote gratuite e del CBAM nella fase transitoria e la messa a punto di una soluzione per le esportazioni

# Costi indiretti vs emissioni indirette

- Distorsione nell'applicazione del CBAM tra un impianto di produzione di alluminio primario operativo in Norvegia e in Russia: esempio di European Aluminium



**Norwegian smelter**

consumes hydro power  
i.e. **~0 indirect emissions**



**Russian smelter**

consumes hydro power  
i.e. **~0 indirect emissions**



**But** due to the marginal pricing system in Europe, the Norwegian smelter has a pass-through of **0.53** (i.e. extra carbon costs per MWh of electricity)



The average electricity intensity is not used and instead, the Russian smelter is able to claim an individual assessment. Thus, the CBAM levy would be **0**.

The indirect costs\* of the Norwegian smelter = **795** EUR/t Al



**0** EUR/t Al

The indirect costs\* of an exporter from Russia =

$$(15 \text{ MWh/t Al} \times 0.53 \text{ CO}_2\text{t/MWh} \times 100 \text{ EUR/CO}_2\text{t})$$

$$(15 \text{ MWh/t Al} \times 0 \text{ CO}_2\text{t/MWh} \times 80 \text{ EUR/CO}_2\text{t})$$

\*Assuming 15MWh of power consumption per tonne of aluminium and a CO2 price of €100. CO2 factor based on FETA Authority study

# Costi indiretti vs emissioni indirette

- Distorsione nell'applicazione del CBAM tra un impianto di produzione di alluminio primario operativo in Francia e negli Emirati Arabi: esempio di European Aluminium



**French aluminium smelter**

Carbon free nuclear technologies and indirect emissions are close to zero  
i.e. **0,04 CO2t/MWh**



**United Arab Emirates smelter**

UAE power grid is largely reliant on gas. The country's power grid mix (indirect emissions) is **0.4 CO2t/MWh**



**But** due to the marginal pricing system in Europe, the French smelter has a pass-through of **0.59** (i.e. extra carbon costs per MWh of electricity, based on RTE modelling)



Since the UAE power pricing system is different, their extra carbon costs per MWh electricity will just be the CBAM levy based on indirect emissions (not on costs) i.e. **0.48**

The scope 2 **costs\*** of the French smelter =

**885** EUR/t Al



**718** EUR/t Al

The CBAM levy\* on scope 2 of an exporter from the = United Arab Emirates

$$(15 \text{ MWh/t Al} \times 0.59 \text{ CO2t/MWh} \times 100 \text{ EUR/CO2t})$$

$$(15 \text{ MWh/t Al} \times 0.48 \text{ CO2t/MWh} \times 100 \text{ EUR/CO2t})$$

\*Assuming 15MWh of power consumption per tonne of aluminium and a CO2 price of €100

# Meccanismo di revisione da introdurre per il CBAM

- Ai fini di assicurare una corretta implementazione del CBAM è necessario prevedere un meccanismo di revisione periodica della misura
- Le proposte di European Aluminium:

1

The quality of the emissions data collected over the first 3 years will be assessed in 2025.

If the quality of the data is not comparable to those collected under the ETS...



2

Once the phase-in starts, the EC must monitor if CBAM actually protects against carbon leakage, or if the problem accelerates.

If CBAM does not live up to its purpose...



3

CBAM is also likely to trigger retaliation or complaints to the WTO.

If EU exports & businesses are severely impacted by retaliation measures...



**Further phase-in of CBAM & phase-out of free allocation should be paused until a solution is found.**

# CBAM: potenziali impatti sulla filiera dell'alluminio italiana

- L'Italia non detiene produzione di allumina e alluminio primario ma ha una forte produzione di alluminio da riciclo e semilavorati (estrusione, laminazione e leghe di fonderia), con una forte propensione all'export.
- I prodotti che saranno maggiormente impattati dalla misura sia per quanto riguarda i maggiori costi delle importazioni che delle esportazioni sono costituiti da alluminio greggio, leghe di alluminio e dai laminati.
- Tale impatto sarà particolarmente rilevante per l'Italia se consideriamo che per l'alluminio greggio e le leghe di alluminio greggio le importazioni rappresentano il 20% dei rispettivi volumi a livello europeo e le importazioni ed esportazioni dei laminati in alluminio rappresentano oltre il 15% dei volumi a livello europeo.
- I settori a valle in Italia sia ETS che non ETS saranno penalizzati dall'aumento dei costi della materia prima, da obblighi amministrativi e dal potenziale *phase out* della compensazione dei costi indiretti.
- Al riguardo, è essenziale dare piena attuazione alla disciplina sugli aiuti di stato in materia di costi indiretti della CO2 considerando che i prezzi di CO2 aumenteranno in maniera esponenziale da qui al 2030.

- **Applicazione del CBAM alle sole emissioni dirette.** Le emissioni indirette potrebbero essere considerate dopo il 2030 se:
  - Il sistema elettrico sarà completamente decarbonizzato
  - La differenza tra emissioni dirette e costi indiretti sarà ridotto al minimo
  - Gli impatti sulle imprese a valle nella catena di approvvigionamento saranno stati pienamente valutati
- Previsione di un **meccanismo di revisione** dopo il periodo transitorio
  - Il periodo di sperimentazione del CBAM sotto gli aspetti finanziari partirà nel 2026: sarà necessario valutare la misura e la coesistenza con le quote gratuite, gli impatti sulla catena del valore e sospendere l'applicazione del CBAM qualora si verifici l'inadeguatezza dello strumento per raggiungere gli obiettivi proposti.
- Necessità di costruire un **sistema robusto di definizioni e un apparato di verifica** per evitare che la misura possa essere aggirata.
- Necessità di **prevedere una soluzione per le esportazioni** dall'UE.
- **Estensione del campo di applicazione** a tutta la filiera dell'alluminio.

- Assomet, Position Paper: “[Considerazioni Assomet – Centroal sul Carbon Border Adjustment Mechanism \(CBAM\)](#)” Febbraio 2022
- Eurometaux, Position Paper: “[Carbon Border Adjustment Mechanism \(CBAM\) Proposal. Position Paper of the European Non-Ferrous Metals Sector](#)”. Ottobre 2021
- European Aluminium, Position paper: “[Preliminary views on draft CBAM proposal for Regulation](#)” Ottobre 2021
- European Aluminium, 1 pager: “[Why a CBAM on indirect emissions will harm European low-carbon aluminium production](#)” Ottobre 2021

**Contatti : Marianna Faino – Responsabile Ambiente e Energia, ASSOMET**

**[m.faino@assomet.it](mailto:m.faino@assomet.it)**